

# Il segretario nazionale **Luigi Sbarra** a Genova per promuovere la campagna di raccolta firme «Lavoratori nei cda delle aziende» Prende il via la proposta della **Cisl**

## IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

Il modello più volte evocato è il principio tedesco della co-determinazione. Consiste nella presenza obbligatoria dei lavoratori nel collegio di sorveglianza, responsabile per l'elezione del consiglio d'amministrazione. In Germania è nato alla fine della Seconda guerra mondiale per arginare lo strapotere dei gruppi del carbone e dell'acciaio che avevano finanziato Hitler. In Italia è stato proposto nel 2013 da Pietro Ichino e da altri senatori di diversi gruppi parlamentari, autori di un disegno di legge che oggi la **Cisl** ripropone nei suoi tratti principali con una sua proposta di legge di iniziativa popolare.

«Sentiamo parlare in queste ore di riforme costituzionali, presidenzialismo e premierato. Noi pensiamo che il tema della partecipazione rappresenti il cuore della nostra costituzione». **Luigi Sbarra**, segretario generale della **Cisl**, era ieri a Genova dove ha parlato in un'affollata Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale: 600 le persone in sala, secondo gli organizzatori, e altre 200 rimaste fuori ad aspettare. Da sempre attento al tema dell'azionariato dei dipendenti, il sindacato di via Po ha depositato un mese fa la sua proposta alla Corte di Cassazione e avvierà una campagna di rac-

colta firme su tutto il territorio nazionale. Lo scopo della proposta di legge, ha ricordato il segretario generale di **Cisl** Liguria, Luca Maestripietri, è «avvicinare il mondo del lavoro e quello dell'impresa», valorizzare «la produttività e la sua equa redistribuzione» e incentivare «il dialogo e il confronto all'interno dell'azienda».

A margine del convegno, **Sbarra** ha parlato anche dell'incidente sul lavoro di due giorni fa a Genova, dove al Nuovo Borgo Terminal di Pra', un lavoratore è rimasto schiacciato da un mezzo pesante usato per movimentare i container e ha dovuto subire l'amputazione delle gambe. «La sicurezza sul lavoro è la grande priorità nazionale. È inaccettabile che ogni giorno nel nostro Paese 3-4 persone escano di casa per non farci più ritorno».

**Sbarra** invoca «una strategia nazionale per fermare questa strage». Due i pilastri: «Da un lato maggiori controlli, assunzioni di nuovi ispettori dove necessario e, se occorre, sanzioni pesanti. Dall'altro agire sulla prevenzione e formazione, fin dai banchi di scuola. Per troppe imprese la sicurezza è un costo. Dev'essere invece un investimento».

Sulla sicurezza sul lavoro è arrivata a fine mattinata anche una nota congiunta dai sindacati **Filt Cgil**, **Fit Cisl** e **Uiltrasporti** che chiedono «con urgenza» un intervento dell'Autorità portuale per «definire regole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il congresso **Cisl** nella Sala del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale

